



COSTA (nella foto con il suo «pupillo» GAIARDONI) tornerà ad allenare i «pistards» azzurri? Può darsi di sì: i dirigenti dell'UVI debbono ormai essersi accorti della gravità dell'assenza di Costa.

CICLISMO

Scandelli e Rancati (due mediocristissimi tempi) eliminati al primo colpo; Bianchetto, Damiano e Turrini, i tre «sprinters», superano bene il turno — Pizzali tra gli staccati nel mezzofondo

Bene i velocisti K.O. gli inseguitori



Menichelli «fugge» da Torino

acquistata dalla Roma, non si è messo d'accordo ieri pomeriggio con i dirigenti per il premio d'ingaggio e non solo si è rifiutato di salire sul pullman che ha portato i bianconeri nel ritiro di Cuneo ma ha addirittura preso il primo treno in partenza per Roma. I responsabili del sodalizio juventino non si sono comunque impressionati. «Abbiamo detto a Menichelli — hanno raccontato — che dovrà ripensare bene a tutto, accettare la cifra offertagli e rientrare entro lunedì a Cuneo. Altrimenti lo deferiremo alla Lega e passerà brutti guai...». Anche Del Sol, Gori, Sarti, Sacco e Leoncini non si sono accordati con i dirigenti per il premio di reintegro: comunque sono partiti lo stesso per Cuneo. (Nella foto: Menichelli)

Le stelle del calcio brasiliano

Amarildo e Nenè giunti in Italia

Sullo stesso aereo hanno viaggiato Da Silva, Battaglia, Miranda e Fernando

MILANO. 1. Le due nuove stelle del calcio brasiliano ingaggiati dalle società italiane: il neomilano Amarildo ed il neo-juventino Nenè, sono giunti in Italia stamane, atterrando all'aeroporto della Malpensa, provenienti dal Sudamerica unitamente ad altri giocatori brasiliani che militano nelle squadre del nostro massimo campionato: Da Silva, della Sampdoria; Fernando, del Bari; Miranda, del Catania; Battaglia, pure del Catania.

Il 4 settembre

Lazio-Napoli all'Olimpico

Lavoro a ritmo ridotto ieri per i giocatori della Lazio, in ritiro a Grottaferrata. Dopo la partenza a razzo dei primi due giorni, Lorenzo ha dato un po' di respiro ai suoi uomini. In mattinata, così, gli atleti si sono sorbiti la solita passeggiata in montagna e una partita tra attaccanti e difensori, vinta dai primi per quattro reti a tre: nel pomeriggio, poi, hanno dovuto ascoltare una lezione teorica, tenuta dall'allenatore.

Nessuna altra grossa novità, al di fuori del fatto che i dirigenti non hanno ancora dato inizio alla battaglia degli ingaggi. Una battaglia che si prevede senz'altro sostenuta: alcuni giocatori sono già scaturiti perché i responsabili non hanno ancora cominciato a discutere con loro e sono decisi a risolvere il problema prima della partenza per le tournée spagnole. «Altrimenti non partiremo», hanno detto a chiare note. Ma i dirigenti sono ottimisti: hanno non solo garantito per domani il pagamento delle vecchie competenze e dei premi di promozione ma sono convinti che per i premi d'ingaggio non vi saranno «grane».

Infine, si è appreso che sono state quasi concluse le trattative per una partita pre-campionato con il Napoli, che si giocherà il 4 settembre all'Olimpico.

Dal nostro inviato

LIEGI, 1. È arrivato il giorno, ed ecco l'arrivo dei velocisti italiani. La giostra dell'arrivo si è mossa e adesso gira con il peso e la speranza di tutto il ciclismo del mondo. Siamo a Roubaix, in Belgio dove la bicicletta è sempre regina. C'è il sole e scappa anche gli entusiasmi dei nostri dilettanti dell'inseguimento. Purtroppo gli entusiasmi vengono presto soffocati. Esatto. I primi colpi di pistola del signor Wouters — il gonfio giudice di partenza che ha una strana parentela con i «bibbons» di Michelin — sono colpi mortali: Rancati e Scandelli vengono eliminati nella maniera più umiliata, più irritata, più offesa. Cioè: Rancati e Scandelli non superano il turno di qualificazione.

Nessuno si aspettava il trionfo. Si pensava, invece, a una sufficiente, onorevole difesa. Ma, mancando questa, ha percorso il suo calvario in 5,15 e 5,18. Giustifichiamo? Il ragazzo si è lasciato tradire dall'emozione. A Rancati, poi, hanno accreditato il tempo di 5,14 e 5,15. Niente. Anzi, Rancati, grazie a un giudice di lettura sbadato, ha interrotto la sua corsa a mezzo giro dal termine e nel calcolo ottintico non superano il taggato di qualche metro. E proprio così.

La disgraziata e disastrosa politica dell'UVI rovina anche i pistards. Via Costa è stato come tagliare le radici d'albero che dava i buoni frutti. Perché Liegi viene dopo Milano, viene dopo Zurigo: i nostri dilettanti dell'inseguimento contano per il numero, fanno da comparsa, e basta. Qualcuno dell'UVI si vergogna? C'è chi arrossisce? Ma chi? E' la baracca con i buttanti che agisce, mentre gli altri avanzano e ci danno solenni battute. E, guarda caso, fra gli altri ci sono anche gli atleti della Danimarca. Sono quegli atleti che da un paio d'anni, per tre o quattro mesi all'anno, Costa sceglie, istruisce e guida. Bene! Diciamo: qui l'UVI si commuove con Origene, il marito dispettoso all'eccesso. Può continuare? La domanda è rivolta specialmente al CONI che ha il dovere di preoccuparsi e di provvedere. Tanto, meglio, più facilmente, se è vero (e sembra vero) che alcuni dirigenti dell'UVI sarebbero disposti a rimpatriare a Costa per chiedere il loro posto.

A casa, dunque, Scandelli e Rancati. Chi rimane? Il turno di qualificazione dei dilettanti dell'inseguimento, sulla distanza dei quattro chilometri, si è svolto su uno standard che, considerata la difficoltà della pista, si può definire eccellente: Van Loo (Belgio) che lo ha vinto si è imposto in 5,05,3 e nell'ordine sono piazzati: Porter (Gran Bretagna) in 5,05,5; Walschaerts (Belgio) in 5,05,9; Jensen (Danimarca) in 5,06,2; Moskovic (URSS) in 5,07,5; Jozefowicz (Polonia) in 5,09,3; Oudkerk (Paesi Bassi) in 5,09,7 e Frey (Danimarca) in 5,10.

Lo scarto, fra il primo e l'ultimo, ridotta: 47. E, pertanto, gli scontri dei quarti di finale si presentano abbastanza equilibrati: garantiscono delle gare rapide e violente, veloci. E il gioco delle probabilità sostenuto dalle indicazioni polemiche e segrete, i favori del pronostico sono per Van Loo e Jensen, Porter e Walschaerts, con l'incertezza, per tutti e quattro, sulle possibilità di tenuta fisica, morali e chimiche.

Alt. Per oggi, dilettanti dell'inseguimento hanno finito. E sono le donne che, in attesa della luce dei riflettori per le colate dei dilettanti della velocità e i caroselli dei dilettanti e dei professionisti del mezzo fondo, riempiono gli spazi vuoti del programma. La parentesi è tanto gentile, graziosa sul piano spettacolare, quanto incerta e modesta sul piano tecnico. Loro, le donne, si danno da fare: offrono quel che possono offrire. Vediamo. Nell'inseguimento le più brave, le più spesse sono la Reynders e la Burton. Nella velocità, le più forti, le più scattanti restano le ragazze dell'Unione Sovietica: la Sagina e l'Ermolovna. E ci siamo: al mattino, abbiamo cominciato male con i dilettanti nell'inseguimento e per la sera l'aurora è di riprendere un po' di considerazione con i dilettanti della velocità. Il nome che, aiuta, che dà fiducia, è il nome di Bianchetto. Il cui cammino non si presenta facile come uno, due anni fa. Ora, sulla ribalta dei ragazzi della sprint c'è giusto Trentini e c'è giusto Bodnieks, c'è giusto e bene. Chi lo trascina? Costa, lo trascina: Costa che lo allena da un mese. Il pericolo è grosso? Bisogna aspettare, per sape-

re. Il torneo di eliminazione è lungo, e immediate sono le affermazioni degli uomini di punta del campo, impegnati con avversari «di scarso valore». Conseguentemente, Bianchetto, fulmina, scherzando, Kawathi e Wacheki. Quindi, la sicurezza di Bianchetto è la sicurezza di Trentini e di Bodnieks. Al contrario, Bodnieks, procura la sorpresa clamorosa. Che gli accade? Gli accade che esce stritolato dalla stretta. Wandertou-Fredborg, condotta sul filo del codice, Bodnieks si appella al «repechage», mentre, per direttissima, entrano negli ottavi di finale Turrini che «passa» Herber e Damiano che sconfigge Binder, Sato e Alsop. E' il tris azzurro che, all'inizio, ferisce: è il lampo di una piccola, modesta notte di festa. Come? Quando non ci sono le vacche grasse, ci si eccitanti delle vacche magre. E Bianchetto è ormai un campione. E Damiano scappa che è un piacere vederlo. Damiano, è una gioia per gli occhi, per il cuore. E', comunque, necessario, raccomandare la prudenza, trattenere la passione. Buenache ha acquistato tono, importanza. Trentini cresce. L'ombra dell'allevo di Gerardin si avvicina. Non impaurisce, però, attenzione.

Gli sprinters vanno a nanna. Iniziano le scatenate, rumorose, eccitanti corse degli staccati. I dilettanti paiono matti in gabbia: e il più furioso è De Loof. I professionisti forzano e regalano la scossa del thrilling meglio di Titecock: recitano o no, il brivido è garantito. Sfreccia Proost, e Pizzali termina fra gli staccati. Nient'altro.

Attilio Camoriano

totip

PRIMA CORSA	1 x 2
SECONDA CORSA	x 1 1
TERZA CORSA	x 1 1
QUARTA CORSA	2 x 2
QUINTA CORSA	x x 2 1
SESTA CORSA	1 2 1

Questa sera al Foro

Tornano gli Harlem



Questa sera, con inizio alle ore 21,30, gli Harlem Globetrotters sono di nuovo al campo centrale di tennis al Foro Italico, per ripetere il clamoroso successo registrato nella precedente apparizione a Roma, di un paio di settimane or sono. Il fatto che i prestigiosi cestisti negri tornano a concedere, nella stessa tournée, un esibizione richiesta è garanzia della validità dello spettacolo.

Nella esibizione di stasera, gli Harlem Globetrotters, guidati dall'irriducibile Lemon (nella foto), tenteranno di superare loro stessi nel confronto con gli Indian Cherokees che hanno saputo dimostrare di essere alla loro altezza.

I due «anziani» sono stati puniti per essersi ritirati senza motivo

Nostro servizio

LUGANO, 1. Il Giro del Ticino ha riconfermato una vera speranza: Guido De Rosso. Il corridore della Molteni si è infatti imposto per distacco, alla maniera forte, nell'ultimo Giro del Ticino. Dopo di lui sono giunti alcuni grossi nomi come il flammingo Daems, vincitore della scorsa edizione, gli altri «azzurri» Zilioli, Fontana e Durante. La bella prova del forte corridore italiano aumenta le nostre speranze di poter contare, degnamente il passo degli assi stranieri nel prossimo «circuitto lido». De Rosso è un «campione» che sta trasformandosi pian piano in un vero asso. Non è nuovo alle imprese solitarie benché quella di oggi, più di una vittoria solitaria, al più definisce la corsa intelligente del ragazzo che anche negli ultimi chilometri, quando tutti hanno il cuore in gola e i muscoli di piombo sa trovare il guizzo fatale che vale una vittoria.

Anche Zilioli ha fornito una ottima prestazione regolando nella volata degli immediati inseguitori il velocista Daems. Si sono anche distinti Fontana, Battistini e Durante. La forma degli allievi azzurri è in complesso buona, fatta eccezione per Baldini e DePhillips che a metà percorso hanno abbandonato la gara e che Magni dovrebbe aver escluso ora dal novero degli azzurri.

La cronaca della gara. La competizione è scattata alle ore 9 precise. Si devono percorrere 231 chilometri. Ma gli aiuti non mancano mai e scattano infatti, dopo una decina di chilometri, di costumi Giorzi e Tonelli i quali, in vena di prodezza, prendono un pugno di metri al gruppo, resistono per un chilometro ma poi vengono riassorbiti. Il cielo si fa sempre più nuvoloso e l'aria più fresca. Il gruppo continua ad andare quasi turistica ed a Rivera (18 km. dal «via») lascia compianto staccato dagli urrah di un grosso contingente di campeggiatori. Si attaccano le severe rampe del Monte Ceneri: solo qualche figura di secondo piano scende e nella discesa seguente tutto ritorna tranquillo. A Bellinzona si giunge alle 10 con un notevole ritardo sulla tabella di marcia. La «Giornata di festa» non invigila, almeno per ora, i corridori a darsi battaglia anche perché la corsa è ancora lunga.

Qualche tentativo di fuga, poi si giunge a Lugano a quasi 30 all'ora di media e si incomincia a salire sul Monte Ceneri. Il gruppo si allunga e Taccone riesce fino alla prima posizione, tenta di evadere ma viene ripreso. La folla si va facendo sempre più numerosa incoraggiando a gran voce i «giri». Il gruppo si allunga e Taccone compie il suo incompleto a far capolino tra le nubi e la temperatura a salire. Dopo il centesimo chilometro Mele riparte le ostilità scatta in testa, prende qualche metro, guadagna più di mezzo minuto ed entra per primo nel circuito di Cossio, punto cruciale della gara.

Sul rugoso cemento dell'anello si deciderà la corsa. Nel primo giro sempre in testa il coraggioso Mele che passa con 30" di vantaggio sugli inseguitori. Nella seconda tornata il battistrada cede di schianto: viene raggiunto dal gruppo mentre Bettinelli passa a sua volta al comando. La corsa si riavvina la media aumenta e lo spettro del sole che si fa sempre più cocente. E' la volta di Adorni a transitare primo davanti alle tribune seguite da Rueger, Zilioli, Sartore e Hoevenaers mentre il pubblico incoraggia a gran voce il campione svizzero Moresi, che guida il gruppo degli inseguitori. Si scatenano una vera e propria bagarre. Si fa luce Balmion che tenta la fuga solitaria ma viene riassorbito. Passano poi al comando nove corridori: Daems, De Rosso, Battistini, Hauser, Fontana, Mealli, Zilioli, Magni e Poggiali. E' la fuga decisiva. I nove guadagnano sempre più terreno. Al settimo giro crolla Mealli che viene, sostituito, nel gruppetto di testa, da Durante, autore di un magnifico inseguimento. Al 10° di vantaggio si è tornata il potente guizzo di De Rosso: i portacolori della Molteni si porta al comando prepotentemente, guadagna un centinaio di metri e riesce, dando fondo alle riserve a resistere al rabbioso inseguimento di Zilioli e compagni.

Franz Muller

L'ordine d'arrivo

- 1) GUIDO DE ROSSO (It.) che compie i km. 231 in 4.09.50 alla media di km. 37,611.
- 2) Italo Zilioli (It.) a 15".
- 3) Emile Daems (Bel.) a 1.1.
- 4) Adriano Durante (It.) a 1.1.
- 5) Graziano Battistini (It.) a 1.1.
- 6) Renzo Fontana (It.) a 1.1.
- 7) Guido De Rosso (It.) a 1.1.
- 8) Roberto Poggiali (It.) a 1.1.
- 9) Oreste Magni (It.) a 1.1.
- 10) Giuseppe Sartore (It.) a 1.1.

Gli stradisti al Giro del Ticino

Vince De Rosso Baldini e il «Cit» tornano a casa



Il vittorioso arrivo di DE ROSSO (Telefoto)

Il meeting atletico di Hannover

Gli USA battono la Germania (141-82)

L'incontro di atletica tra USA e Germania si è concluso con la prevista affermazione degli americani che a conclusione della seconda giornata di gare hanno totalizzato punti 141 contro 82 dei tedeschi. Anche la seconda giornata infatti è stata caratterizzata da una serie schiacciante di vittorie americane: gli statunitensi hanno cominciato vincendo la prima gara con Cavie e 10 mila metri di marcia con Zinn. Poi la serie dei successi è continuata con Hayes (200 metri), da Stuber (alto), da Cavie (giavellotto) da Traynor (3000 metri). E non basta: ancora gli americani hanno vinto 1500 metri (con Groth) ed il peso (con Davis). Poi gli USA hanno chiuso la serie vincendo anche il triplo (con Boston) e la staffetta. In sostanza ai tedeschi è andata solo la gara dei 10 mila metri (per merito di Kubicki).

Da rilevare che nella staffetta da rilevare i primi due atleti, appena 6 decimi di secondo inferiori al record mondiale (e costituisce comunque la migliore misura stagionale) mentre il 3000 metri dei tedeschi è il miglior tempo europeo dell'anno.

Il dettaglio

400 OSTACOLI: 1) Cavie (USA) 50"11; 2) Allen (USA) 50"11; 3) Haas (Germania) 50"4; 4) Janz (Ger.) 51".
500 METRI: 1) Zinn (USA) 4'39"2; 2) Schreiber (Germania) 4'41"1; 3) Laird (USA) 4'47"8.
1000 METRI: 1) Hayes (USA) 3'29"4; 2) Drayton (USA) 3'29"7; 3) Hansen (Ger.) 3'30"9; 4) Roderfeld (Ger.) 3'30"9.
ALTO: 1) Stuber (USA) 6 metri 2,01; 2) Schlikowski (Ger.) 5,91; 3) Johnson (USA) 5,91; 4) Drecoli (Ger.) 5,91.
GIAVELLOTTA: 1) Cavie (USA) 42,44; 2) Salomon (Ger.) 42,44; 3) Bertram (Ger.) 42,44; 4) Stewart (USA) 42,44.
PESO: 1) Davis (USA) 11,70; 2) Traynor (USA) 11,70; 3) Mueller (Ger.) 11,70; 4) Birkenbach (Ger.) 11,70.
1500 METRI: 1) Groth (USA) 3'42"4; 2) Weisinger (USA) 3'42"4; 3) Groth (USA) 3'42"4; 4) Lehmann (Ger.) 3'42"4.
TRIPLO: 1) Boston (USA) 13,70; 2) Horn (USA) 13,52; 3) Mueller (Ger.) 13,52; 4) Krieger (Germania) 13,52.
10000 METRI: 1) Kubicki (USA) 32'24"4; 2) Keefe (USA) 32'24"4; 3) Edelen (USA) 32'24"4; 4) Fawcett (Ger.) 32'24"4.
STAFFETTA: 1) USA (Milburn, Williams, Cawley, Carr) 3'30"8; 2) Germania ecc. (Kreier, Reske, Schmitt, Krieger) 3'30"8.

Tennis

Coppa Davis: Inghilterra Svezia 1-0

WIMBLEDON, 1. L'Inghilterra conduce per 1-0 sulla Svezia dopo la prima giornata della finale europea di coppa Davis: infatti Sangster ha battuto Lundqvist per 6-4, 6-2, 4-6, 12-10, 9-7 mentre il secondo incontro tra Wilson e Schmidt è stato sospeso per 4-6, 6-4, 4-6, 6-4, 1-0.

Basket

Ai sovietici la coppa «Europa»

Il Club Centrale dell'Esercito Sovietico ha vinto oggi la Coppa «Europa» di pallacanestro battendo Bologna a piegate Kalsju per 9-7, 1-8, 8-1. E l'opera poi è stata completata da Maloti che si è imposto a De Grouckel per 8-1, 6-4.

Tennis: nella Coppa De Galea

Italia 2
Belgio 0

L'Italia è in vantaggio per 2 a 0 sul Belgio dopo la prima giornata delle semifinali della Coppa De Galea: nell'altra semifinale invece l'URSS e Cecoslovacchia sono alla pari (1-1). Gli azzurri infatti hanno vinto entrambi i singolari odierni: ha compilato Bologna a piegate Kalsju per 9-7, 1-8, 8-1. E l'opera poi è stata completata da Maloti che si è imposto a De Grouckel per 8-1, 6-4.